



Pregiatissima
Ministro dell'Istruzione
On. le Lucia Azzolina
segreteria.azzolina@istruzione.it

Pregiatissima Signora Ministro,

In questo periodo, le notizie si rincorrono ad una velocità tale da rendere difficile poter verificarne la bontà e la veridicità.

Apprendiamo con preoccupazione, la notizia "Al via corso di formazione docenti per gestione ansia e stress".

Credo si renda conto di quanta preoccupazione susciti questa iniziativa, se dovesse corrispondere al vero ciò che il titolo lascia intendere.

Non entriamo del merito delle iniziative che il Suo Ministero, che tanto sta facendo, intende adottare per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Abbiamo apprezzato lo sforzo compiuto dal Ministero, dalle sue strutture ed articolazioni territoriali, dall'intero corpo docente e dagli studenti e famiglie.

Una mobilitazione assolutamente significativa con il passaggio alla didattica in modalità remoto. Il personale docente ha dimostrato capacità, competenze e flessibilità di assoluto rilievo.

È tuttavia mio dovere far presente che l'iniziativa di formare il personale docente per la "gestione dell'ansia e dello stress in situazione di emergenza" rischia di essere potenzialmente dannosa per la salute degli allievi.

Egregia Sig.ra Ministro, quando si parla di "ansia" e di "stress" è bene sapere che si sta parlando di disturbi e problemi sanitari, vedasi "ICD Classificazione Internazionale delle Malattie" dell'OMS, arrivata alla 11° versione. Il codice dell'ansia è F41; quelli dello stress F43, F07.2 e D75.1.

Stiamo quindi parlando di problemi che richiedono una valutazione ed un intervento di tipo sanitario, ancora più delicati trattandosi di minori.

Di fronte ai problemi di salute fisica nessuno credo chiederebbe al personale docente una gestione degli stessi, se non la capacità di riconoscere la presenza di un problema ed attivare di conseguenza la famiglia e l'intervento sanitario.

Dispiace dire che con questa iniziativa si rischia di avallare una pericolosa sottovalutazione degli effetti che Ansia e Stress possono provocare sullo stato di salute degli alunni. Perché sottovalutare i rischi che gli alunni corrono nel momento in cui vivono una reale situazione di ansia e di stress?

E davvero si pensa di affidare al corpo docente, che già si fa carico di un cambiamento epocale nel campo della formazione e che richiede l'utilizzo di tutte le risorse ed energie di cui dispongono, il compito di "gestire" l'ansia e lo stress degli allievi, quando la gestione deve essere affidata a professionisti della Salute? Non si può paragonare la c.d. ansia e stress che può precedere ed accompagnare un esame o una interrogazione a quella che si accompagna all'emergenza sanitaria, alla perdita di un familiare, del lavoro dei genitori, della paura di essere contagiati.



Quella che provano i figli delle centinaia di operatori sanitari che sono in prima fila, dei figli di poliziotti, carabinieri, che devono provvedere alla nostra sicurezza e che corrono rischi enormi di contagio. Ed i figli di chi lavora negli esercizi commerciali aperti al contatto con il pubblico e che tornando a casa la sera, rinunciano ad abbracciare un figlio perché prima devono mettersi in sicurezza e poi abbracciare.

Davvero si pensa di "gestire" queste situazioni con qualche ora di formazione al personale docente? Ed ha immaginato, in qualità di datore di lavoro di oltre un milione di lavoratori, quali strumenti bisogna mettere in campo per "gestire lo stress e l'ansia" dei docenti e di tutto il personale scolastico, a partire dai Dirigenti scolastici? O le poche ore di formazione programmate per gestire l'ansia e lo stress degli alunni sia utile anche per gestire l'ansia e lo stress del personale docente?

La Salute è cosa troppo seria per non lasciarla gestire ai professionisti. Tutti gli italiani se ne sono resi conto in questa emergenza. Lesinare, risparmiare sulla Salute dei cittadini e degli alunni non è più accettabile. Non si può risparmiare affidando a personale interno compiti che sono di competenza specifica di personale sanitario specializzato.

È compito delle Istituzioni tutelare la Salute dei cittadini. Questa iniziativa si pone giustamente il problema ma non trova la giusta soluzione. Abbiamo l'obbligo di segnalarlo a Lei con la speranza, vorremmo dire certezza di avere ascolto.

Meritorio sarebbe una formazione su larghissima scala, indirizzata al corpo docente, al fine di consentire allo stesso, l'adozione di atteggiamenti e comportamenti consapevoli, fornire strumenti per il riconoscimento dell'ansia e dello stress nelle fasi iniziali, analogamente al modo con cui si forma il personale scolastico all'utilizzo delle tecniche di primo soccorso o alla individuazione dei problemi di salute fisica e per evitare stigma e discriminazioni rispetto agli stessi.

Ben si comprende la differenza che c'è tra mettere in condizione i docenti di riconoscere i primissimi segnali o problemi di ansia e stress, dall'affidare loro il compito di "gestire".

Siamo certi dell'attenzione che saprà prestare a questo nostro segnale di allarme, siamo disponibili a fornire ogni ulteriore elemento a chiarificazione di quanto brevemente esposto e confidiamo in una Suo sollecito riscontro.

Cordiali Saluti.

Il Presidente

dott. David Lazzari

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'DL', written in a cursive style.